



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per gli affari esteri

2010/2308(INI)

14.3.2012

PARERE

della commissione per gli affari esteri

destinato alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

sulla strategia di sicurezza interna dell'Unione europea
(2010/2308(INI))

Relatore: Ana Gomes

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari esteri invita la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ricorda che le dimensioni esterna e interna delle principali minacce comuni identificate dalla strategia di sicurezza interna, in particolare la criminalità organizzata, il terrorismo e la radicalizzazione, la criminalità informatica, la corruzione e la gestione delle frontiere, sono interconnesse e che occorrono azioni coordinate e coerenti in entrambi i settori perché la risposta sia efficace; osserva, inoltre, che alcune azioni fondamentali volte al disarmo, alla non proliferazione, alla lotta ai rischi CBRN (chimici, biologici, radiologici e nucleari) e al traffico illecito, condotte principalmente attraverso gli strumenti di cooperazione esterna, hanno innegabili implicazioni per la sicurezza interna;
2. invita pertanto la Commissione a elaborare una comunicazione che definisca orientamenti relativamente al modo migliore per tradurre il legame tra le dimensioni esterna e interna della strategia europea in materia di sicurezza e la strategia di sicurezza interna in obiettivi trasversali e politiche efficaci, e si attende che se ne tenga conto nella revisione della strategia europea in materia di sicurezza; sottolinea che la coerenza e la complementarità tra gli aspetti interno ed esterno della sicurezza dell'UE sono cruciali per il conseguimento dei nostri obiettivi in materia di sicurezza;
3. evidenzia l'importanza di un approccio globale a una strategia UE in materia di sicurezza, sulla base di un concetto olistico della sicurezza umana ancorato ai diritti umani, alla libertà, alla democrazia, allo Stato di diritto, alla buona governance e alla pace;
4. ribadisce la necessità per l'UE di integrare un ampio approccio di sicurezza umana nelle relazioni con i paesi terzi, in particolare per quanto concerne la gestione delle frontiere, la migrazione, la sicurezza marittima, la lotta alla criminalità organizzata, al terrorismo e alla tratta di esseri umani e il contrasto alla fragilità dello Stato o al sottosviluppo;
5. ribadisce, in seguito alla Primavera araba, che la sicurezza interna dell'UE è indissolubilmente legata alla situazione della sicurezza nel suo vicinato; sottolinea, in particolare, l'importanza delle politiche europee di vicinato (Unione per il Mediterraneo, Partenariato orientale, Sinergia per il Mar Nero) per le politiche esterne dell'UE e, in questo contesto, invita la Commissione e il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) a promuovere sinergie fra l'UE e i suoi vicini per affrontare insieme le sfide comuni a livello di sicurezza;
6. ritiene che debba essere ulteriormente promossa la cooperazione rafforzata con altre istituzioni internazionali responsabili in fatto di strategia di sicurezza, come la NATO e l'OSCE;
7. riconosce i progressi compiuti nel coordinamento della sicurezza interna ed esterna successivamente alla costituzione del SEAE, grazie a regolari riunioni informali dei delegati del comitato politico e di sicurezza (CPS) e del comitato permanente per la cooperazione operativa in materia di sicurezza interna (COSI), a metodi di lavoro per una

migliore cooperazione in materia di sicurezza interna ed esterna, alle conclusioni del Consiglio sugli aspetti interni ed esterni della politica antiterrorismo, i documenti di lavoro congiunti dei servizi della Commissione e del SEAE sugli attori della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) e dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (SLSG) e sul cibernazio, nonché grazie all'istituzione di gruppi interservizi della Commissione e del SEAE;

8. invita tuttavia il vicepresidente/alto rappresentante, il Consiglio e la Commissione a rafforzare i meccanismi di coordinamento tra i comitati, i gruppi di lavoro, i servizi e le agenzie competenti nel settore della libertà, della sicurezza e della giustizia e il SEAE, comprese le missioni e le operazioni nel quadro della PSDC, sfruttando in particolare le nuove capacità del Centro di situazione dell'UE per fornire a tutti gli attori interessati analisi strategiche comuni, valutazioni delle minacce e informazioni tempestive;
9. invita il vicepresidente/alto rappresentante, il Consiglio e la Commissione ad assicurare una rapida attuazione della tabella di marcia per rafforzare i legami fra PSDC e LSG, adottata recentemente in occasione della riunione dei membri del CPS e del COSI;
10. sottolinea la necessità di assicurare un collegamento effettivo e permanente fra le dimensioni interna ed esterna della sicurezza europea nelle questioni attinenti alle attività e alle priorità della PESC, quali il disarmo globale, la non proliferazione, i rischi CBRN all'interno e all'esterno dell'UE, la lotta contro il terrorismo e la radicalizzazione entro e fuori dai confini europei e la sicurezza informatica; ritiene quindi che il coordinamento fra le dimensioni interna ed esterna della strategia di sicurezza dell'UE debba prevedere una stretta ed effettiva articolazione fra i servizi, gli organi, gli uffici regionali e tematici, in un'ottica trasversale, e tra i servizi competenti della Commissione e del SEAE per assicurarne l'efficacia e la coerenza alla luce della PESC;
11. esorta il vicepresidente/alto rappresentante ad assicurare la coerenza complessiva della politica PESC/PSDC, promuovendo il coordinamento fra i servizi competenti della Commissione e del SEAE onde evitare un'inutile duplicazione di attività e ruoli, specialmente nei settori direttamente connessi alle questioni di sicurezza all'interno e all'esterno dell'UE;
12. insiste presso il vicepresidente/alto rappresentante affinché le minacce alla sicurezza interna, tra le altre quelle identificate dal Consiglio nell'ambito del ciclo programmatico dell'UE di lotta contro la grande criminalità e la criminalità organizzata, siano debitamente prese in considerazione nell'ambito delle politiche e degli strumenti di azione esterna dell'UE e affrontate efficacemente per loro tramite; osserva che strumenti chiave per affrontare il collegamento tra sicurezza interna ed esterna sono dialoghi politici regolari sulla sicurezza con i paesi terzi, la negoziazione di clausole di cooperazione relative alla sicurezza negli accordi internazionali, regimi di misure restrittive, una programmazione strategica degli strumenti di assistenza esterna, una presidenza permanente del Consiglio "Affari esteri" e del CPS, nonché di tutti i gruppi di lavoro della PESC; invita il vicepresidente/alto rappresentante ad assicurare che le norme europee e internazionali in materia di diritti umani, diritto umanitario, democrazia e Stato di diritto siano debitamente prese in considerazione nell'ambito dell'azione esterna dell'UE;
13. sottolinea il contributo delle missioni PSDC alla promozione del rispetto dello Stato di

diritto e al mantenimento della pace e della sicurezza nel vicinato dell'UE e nel mondo, concorrendo così a prevenire il fallimento dello Stato e a eliminare i santuari per le attività criminali e terroristiche transnazionali; esorta gli Stati membri a riconoscere il contributo della PSDC alla sicurezza interna adottando strategie nazionali nei propri sistemi di polizia e di giustizia che assicurino, se del caso, la partecipazione alle missioni PSDC;

14. insiste sulla necessità che il SEAE collabori con Europol per includere esperti di sicurezza interna, in particolare per quanto concerne la polizia e lo Stato di diritto, e che, se del caso, li assegni anche a delegazioni dell'UE in modo da dare una risposta concreta all'esigenza di migliore coordinamento tra le dimensioni interna ed esterna delle strategie di sicurezza dell'UE; sottolinea, a tal fine, che lo scambio di informazioni e la condivisione di risorse con le agenzie LSG (Europol, Eurojust e Frontex) sarebbero estremamente utili;
15. invita il vicepresidente/alto rappresentante e il Consiglio a instaurare idonei meccanismi per consentire al SEAE di beneficiare dell'esperienza del gruppo di lavoro del Consiglio "Terrorismo (aspetti internazionali)" (COTER), in modo da assicurare una maggiore coerenza nel settore dell'antiterrorismo, e a prendere in considerazione il trasferimento della presidenza del gruppo COTER al SEAE in futuro; invita, in questo contesto, anche a una stretta cooperazione e consultazione fra il vicepresidente/alto rappresentante e il coordinatore antiterrorismo;
16. auspica un controllo più efficace da parte del Parlamento europeo nel quadro della strategia di sicurezza interna dell'UE; ricorda a questo proposito il ruolo svolto dall'istituzione nella scoperta di gravi violazioni della sicurezza e della legalità risultate dalla cooperazione di governi dell'UE con il programma di consegne straordinarie attuato dal governo di George W. Bush; sottolinea la funzione di controllo democratico che il Parlamento europeo può esercitare in materia di sicurezza interna ed esterna dell'UE in generale, in congiunzione con i parlamenti nazionali;
17. ritiene che sia necessaria una maggiore cooperazione fra i servizi di informazione degli Stati membri, che potrebbe rivelarsi fondamentale per introdurre tempestivamente meccanismi di prevenzione e reazione in caso di minaccia alla sicurezza dell'UE o di un suo Stato membro; suggerisce, a tal proposito, che il Parlamento europeo prenda in considerazione la possibilità di istituire una delegazione speciale per il controllo democratico delle analisi di intelligence europee, in congiunzione con i parlamenti nazionali;
18. accoglie con favore la proposta della Commissione relativa all'istituzione di Orizzonte 2020, nell'ambito del programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020), che integra "capacità civili e militari in una serie di compiti che vanno dalla protezione civile agli aiuti umanitari, dalla gestione delle frontiere al mantenimento della pace"; chiede alla Commissione, al SEAE e agli Stati membri di sviluppare ulteriormente le procedure di pre-appalto previste al fine di rafforzare il legame fra la sicurezza interna ed esterna e capacità civili e militari sostanziali e coerenti;
19. chiede ancora una volta il rafforzamento delle capacità di risposta ai disastri naturali e di origine umana, che possano ripercuotersi sulla sicurezza umana e sulle infrastrutture critiche, entro e fuori dall'UE, e accoglie con favore le proposte della Commissione volte a rivedere a tal fine la normativa dell'UE in materia di protezione civile;

20. esorta il vicepresidente/alto rappresentante e la Commissione a presentare la propria proposta, inizialmente prevista per il 2011, relativa all'applicazione della clausola di solidarietà, che non deve duplicare le iniziative già esistenti, ma definire il quadro per l'impiego e il coordinamento degli strumenti disponibili a livello nazionale e dell'UE, compresa la PSDC, nei casi previsti dall'articolo 222 del TFUE; ritiene che solo con l'intera gamma di possibilità offerte dall'attuazione della clausola di solidarietà fra tutti gli Stati membri l'UE sarà pronta a prevenire e a reagire in modo sicuro e coordinato a ogni specifica minaccia diretta alla sicurezza di uno o più Stati membri;

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	12.3.2012
Esito della votazione finale	+: 50 -: 11 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Sir Robert Atkins, Bastiaan Belder, Frieda Brepoels, Elmar Brok, Jerzy Buzek, Mário David, Michael Gahler, Marietta Giannakou, Ana Gomes, Andrzej Grzyb, Richard Howitt, Anna Ibrisagic, Liisa Jaakonsaari, Jelko Kacin, Ioannis Kasoulides, Tunne Kelam, Nicole Kiil-Nielsen, Evgeni Kirilov, Maria Eleni Koppa, Andrey Kovatchev, Paweł Robert Kowal, Eduard Kukan, Vytautas Landsbergis, Krzysztof Lisek, Sabine Lösing, Ulrike Lunacek, Mario Mauro, Kyriakos Mavronikolas, Francisco José Millán Mon, Alexander Mirsky, María Muñiz De Urquiza, Annemie Neyts-Uyttebroeck, Raimon Obiols, Kristiina Ojuland, Ria Oomen-Ruijten, Alojz Peterle, Bernd Posselt, Cristian Dan Preda, Libor Rouček, Tokia Saïfi, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Nikolaos Salavrakos, Jacek Saryusz-Wolski, György Schöpflin, Werner Schulz, Adrian Severin, Charles Tannock, Inese Vaidere, Kristian Vigenin, Boris Zala
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Laima Liucija Andrikiienė, Véronique De Keyser, Barbara Lochbihler, Monica Luisa Macovei, Carmen Romero López, Marietje Schaake, Helmut Scholz, Hannes Swoboda, Indrek Tarand, Ivo Vajgl
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Philippe Boulland